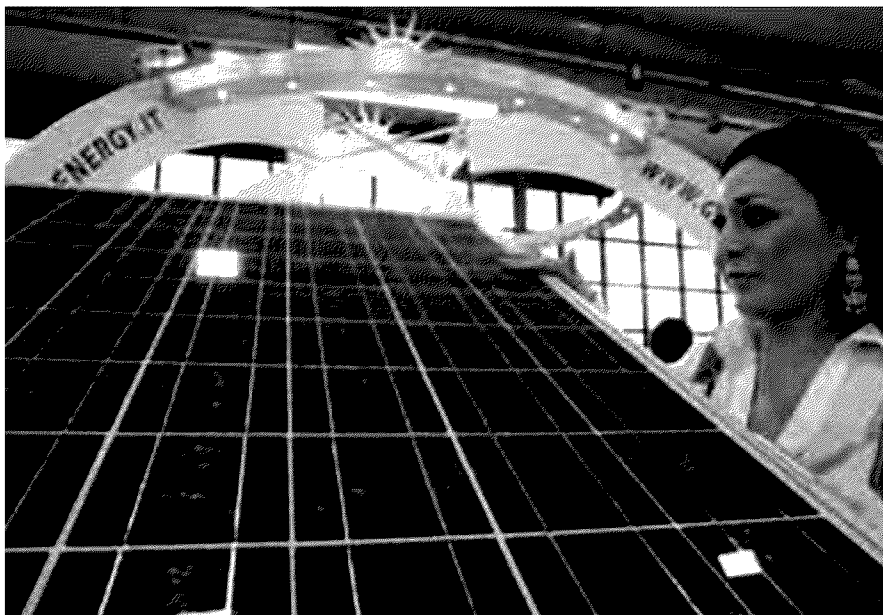


Il caso

Solare, pasticcio Pdl: stop alla legge

«La Campania sarà all'avanguardia»; «normativa vantaggiosa per l'ambiente»; «conquista di civiltà». Maggioranza e opposizione esultavano così (nell'ordine il governatore Caldoro, il consigliere pdl Colasanto, relatore della legge e il collega pd Marciano) per l'ok bipartisan alla legge, a febbraio, col quale «la Campania si impegna a coprire il 30% dell'attuale consumo energetico con fonte solare». Una settimana fa dietrofront: i punti salienti della norma sono abrogati con un emendamento alla Finanziaria. «Vincoli troppo stretti: non ce l'avremmo mai fatta», dice Fulvio Martusciello, consigliere pdl, delegato alle attività produttive, firmatario dell'emendamento.

> Pappalardo a pag. 37



La Regione, il caso

Energia solare, pasticcio Pdl: stop alla legge

Ok bipartisan a febbraio, dietrofront 45 giorni dopo. Martusciello: «Così non avrebbe funzionato»

Adolfo Pappalardo

«La Campania in questo settore diventerà una regione all'avanguardia»; «un grande esempio di democrazia partecipata e una normativa particolarmente vantaggiosa per l'ambiente»; «la legge è una conquista di civiltà: la tutela del territorio

non può che misurarsi con la sfida dell'autosufficienza energetica». Maggioranza e opposizione esultavano così (nell'ordine parlano il governatore Stefano Caldoro, il consigliere pdl Luca Colasanto, relatore della legge e il collega pd Antonio Marciano) per l'ok alla normativa con cui «la Campania si impegna a

coprire il 30 per cento dell'attuale consumo energetico con fonte solare, con l'obiettivo ambizioso ma raggiungibile entro il 2021 di arrivare al 60 per cento». Soddisfatti, inutile dirlo, ambientalisti e i quasi 14mila firmatari della norma nata per iniziativa popolare. Entusiasti addirittura i grillini che devono riconosce-



re il grande passo avanti fatto dalla Regione Campania. Legge che passa all'unanimità in commissione Ambiente (presieduta dal pdl Colasanto), poi al Bilancio, e infine in Aula. Voto unanime e bipartisan. Quasi un miracolo.

Titoli sui giornali e applausi a scena aperta all'indomani dell'ok in Aula (il 18 febbraio scorso) e della pubblicazione sul Burc, il 25 febbraio. Appena 45 giorni fa. Ebbene dimenticatevi tutto e resettate perché una settimana fa ecco la marcia indietro:

i punti salienti della norma appena approvata, ben 7 articoli, vengono abrogati con un emendamento alla Finanziaria. «Abbiamo imposto vincoli troppo stretti: non ce l'avremmo mai fatta», si giustifica Fulvio Martusciello, consigliere delegato per le attività produttive e firmatario dell'emendamento.

Strano però il blitz notturno. Già. Perché occorre riportare indietro l'orologio alle ore 20 della domenica delle Palme quando viene convocata una riunione della commissione Bilancio e Finanze per discutere della finanziaria regionale. Alle 4 del mattino arriva l'emendamento presentato dal consigliere pdl Martusciello che, sic e simpliciter, contempla nel comma 4 dell'articolo 92 alla Finanziaria, l'abrogazione degli articoli 3,4,5,6,7,8 e 9 della legge regionale n. 1 del 18 feb-

braio 2013: «Cultura e diffusione dell'energia solare in Campania». E quindi, in sintesi, in un colpo solo vengono cancellati una serie di elementi. I più importanti. Come il riconoscimento da parte della Regione «dell'energia solare come fonte primaria», gli obiettivi del fabbisogno energetico (10 per cento di fotovoltaico dell'attuale consumo energetico entro il 2013, trenta entro il 2016 e 60 entro il 2021) e gli incentivi per avviare attività legate al comparto del solare. Non solo perché «a partire dal 2013, la Campania sceglie di coprire i propri fabbisogni energetici del Piano energetico regionale con energia solare, rispetto agli impianti termoelettrici e da fonte fossile»; «è programmato un piano di dismissione degli attuali impianti di produzione termoelettrica da fonte fossile e la riduzione della importazione regionale di energia»; si prevede «che dal 2015 tutti gli edifici pubblici debbano avere autosufficienza energetica entro il 2015» e che «la Regione predispona un piano di stazioni per ricaricare le auto elettriche». Abrogazione che passa a maggioranza, nel cuore della notte quando l'attenzione è ormai calata, in commissione nonostante il voto contrario dei consiglieri dell'opposizione i democrat Marciano, Topo, Caputo e il socialista Oliviero. Tutto cancellato: della legge approvata non rimane praticamente nulla. E pensare che appena due settimane fa, l'An-

ci Campania scriveva a tutti i sindaci perché «ci appare utile segnalare l'emanazione della legge» e li invita-

va «entro 120 giorni ad attivarsi anche sul fronte dei fondi strutturali Ue in materia di energia solare». Preoccupazione inutile a questo punto. A meno che la prossima settimana, quando la Finanziaria andrà in Aula, non si ritroverà quell'intesa bipartisan formatasi a febbraio per l'approvazione della legge. Vedremo. Intanto Fulvio Martusciello, autore dell'emendamento, spiega i motivi della scelta. «Gli uffici dell'assessorato alle attività produttive hanno fatto notare come la normativa avrebbe bloccato tutto. Appena l'altro giorno - racconta - si è creato un problema per dare l'ok ad un elettrodoto». Questione di tempi. «Sono stretti, troppo stretti e gli obiettivi prefissati sono quasi impossibili da raggiungere, a partire da quest'anno». Ma possibile che nessuno in tutti gli uffici della Regione, senza contare le due commissioni, se ne sia accorto prima? «Purtroppo no. Occorre ristabilire i termini, questi sono troppo stringenti e andava fatto prima un piano energetico. Altrimenti - conclude - in queste condizioni e con i vincoli che ci siamo dati avremmo rischiato un black out nei prossimi mesi». E allora? «Ci riproveremo...».

Il relatore

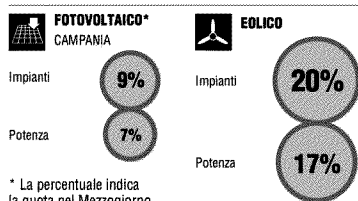
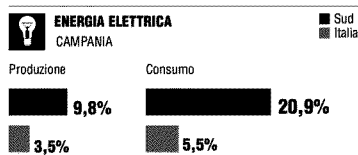
Colasanto: «Norme vantaggiose e innovative esempio edificante di democrazia partecipata»

Il consigliere delegato

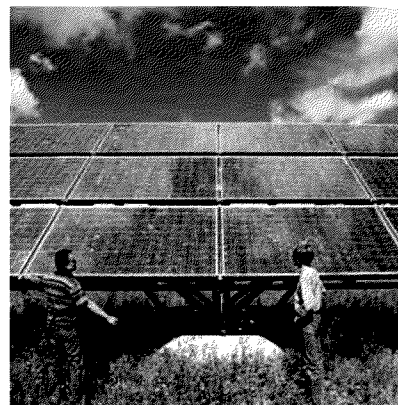
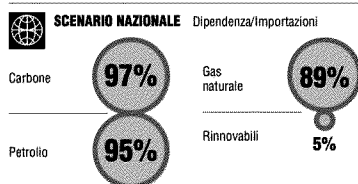
Martusciello: «Tropo stretti i tempi di attuazione avremmo rischiato un pesante black out»

Il nodo
Ora all'Aula spetta decidere sulla ratifica del no alla norma bocciata

Lo scenario



* La percentuale indica la quota nel Mezzogiorno



Alternativa Panelli solari; sotto, Luca Colasanto e Fulvio Martusciello



